

L'incontro degli studi folklorici abruzzesi con la più rigorosa scientificità che veniva maturando nei contesti più ampi si verifica nel Secondo Dopoguerra, quando i materiali documentati precedentemente e quelli che continuavano ad essere ricavati dalle ricerche in campo vengono elaborati grazie a studiosi come Giammarco, Toschi, Lupinetti, Nobile, Del Monte Tammaro, Profeta, Cercone, La Morgia, Perrucci, Bellotta, Gala, Nicolai, Di Domenicantonio, Gasparroni, Di Virgilio, Gandolfi, e al grande arricchimento offerto a tutti dagli interventi di indiscussi maestri come Di Nola, Cirese, Carpitella, Tentori.

Tali inchieste, in fondo, hanno recuperato questi materiali, offrendoli al demologo e allo storico, ma anche alle nuove ricerche sul campo finalizzate a interpretare il cambiamento e le nuove forme folkloriche in emersione. L'impegno filologico garantisce la correttezza dell'informazione, che non deve essere piegata alle retoriche della nostalgia e dell'autenticità, e dovrebbe superare le troppo frequenti approssimazioni e i sentimentalismi di chi, per scelta culturale, parla della propria terra. Sia che ci troviamo di fronte ad un'analisi del ciclo natalizio o pasquale, sia che scopriamo la ricchezza delle formule di guarigione omeo-

patica del mondo magico popolare, il dato dovrebbe essere antropologicamente oggettivato, fatto materia di approfondimento analitico, anche se a monte di questa estraniamento scientifica si avverte la passione etica di chi è inserito in un gruppo umano e pertanto esprime quello che Ernesto De Martino chiamò *etnocentrismo critico*. L'itinerario di una *vivibilità popolare* ora estinta o mutata riesce a restituirci il calore di chiuse comunità che avevano il senso e la dimensione dell'uomo, come diceva Alfonso M. Di Nola degli abitanti di Cocullo, piccolo paese montano che, pur essendo flagellato dall'emigrazione e della crisi economica, riesce tuttora a donare al suo comprensorio – e, perché no, al mondo intero – un rituale provocatorio e sostenibile.

In tal senso, ci auguriamo che la nuova generazione di ricercatori abruzzesi che si sono formati nel campo e, nello stesso tempo, sono titolati di alta formazione accademica, mantengano la massima deontologia e la passione etica per la ricerca folklorica abruzzese, coltivando, al tempo stesso, le aperture di respiro internazionale nell'ambito dei programmi EU ed UNESCO sul Patrimonio Culturale Intangibile.

Emiliano Giancristofaro

ASSOCIAZIONE ABRUZZESI NEL MONDO

Il Prof. Nicola Mattoscio è il nuovo Presidente

Lo scorso 16 il consiglio direttivo dell'Associazione Abruzzesi nel Mondo, riunito nella sede dell'Aurum a Pescara, alla fine della relazione del presidente uscente e fondatore dell'Associazione, Nicola D'Orazio, ha eletto all'unanimità il Prof. Nicola Mattoscio Presidente dell'Associazione Abruzzesi nel Mondo.

Il Prof. Mattoscio si è detto *“onoratissimo di assumere l'incarico di Presidente della*

prestigiosa Associazione Abruzzesi nel Mondo”. *“Spero che con il mio modesto contributo personale, un tema come quello dell'emigrazione possa essere ancora di più all'attenzione della vita pubblica e istituzionale abruzzese. Lo si deve alla memoria di una vera e propria epopea vissuta dagli abruzzesi e a una corretta visione del nostro futuro”*.

Alla presentazione del nuovo Presidente dell'Associazione Abruzzesi nel Mondo nel-

la sala stampa della Camera dei deputati, nell'aprire il suo intervento, il Prof. Mattoscio ha sottolineato come l'Associazione da lui presieduta sia una delle tante realtà che si

occupano del tema emigrazione e che proprio in considerazione di questo è fondamentale fare sinergia con gli altri enti impegnati in tale contesto sia pure con diverse finalità.

“La delicatezza e l'importanza del ruolo degli abruzzesi nel mondo comporta ci sia un coro di attenzioni che deve trovare nel ruolo della Regione Abruzzo la funzione di guida e di regia strategica. Per evitare velleitarismo e retoriche inutili, dobbiamo ricordare che l'Abruzzo è una piccola regione e il mondo è diventato sempre più un villaggio globale: l'Abruzzo da solo non può avere grandi ambizioni. Premesso questo, credo sia importante coltivare relazioni economiche, culturali e istituzionali con realtà e località privilegiate e particolari che accolgono numerose comunità di abruzzesi che sono espatriati nel corso del tempo. Azioni che consentono di semplificare gli obiettivi, di evitare dispersioni di sforzi e di potere avere delle ricadute positive per la nostra regione e delle attenzioni per i nostri connazionali, che certamente ne meritano di più, da parte delle istituzioni italiane” ha di-



chiarato il Prof. Mattoscio sottolineando come nel mondo ci siano circa 500.000 cittadini di origine abruzzese.

Il nuovo Presidente ha anche ricordato come negli anni Cin-

quanta un terzo della popolazione abruzzese sia stata costretta ad emigrare, come gli abruzzesi si siano distinti ovunque per la loro dedizione al lavoro e come sia stato proprio grazie alle loro rimesse finanziarie che l'Abruzzo ha conosciuto un grande sviluppo riuscendo infine ad uscire dalla crisi.

Personalmente e a nome del Sodalizio degli Abruzzesi “San Camillo de' Lellis” di Roma desidero esprimere le più vive congratulazioni al neo eletto Presidente dell'Associazione Abruzzesi nel Mondo Prof. Mattoscio.

Conosco il Prof. Mattoscio da tanti anni: è nei miei ricordi dell'infanzia quando trascorrevi i periodi di vacanza con i nonni e gli zii a Gessopalena. Negli ultimi anni ci siamo incontrati e ho avuto occasione di apprezzare le qualità umane e le capacità professionali. Sono certo che saprà arricchire con il proprio contributo e con rinnovato slancio l'attività dell'Associazione Abruzzesi nel Mondo su questioni di assoluto rilievo che come abruzzesi ci stanno particolarmente a cuore.

Giuseppe Santeusano

Nicola Mattoscio (nativo di Gessopalena, CH) è Professore ordinario di Economia Politica presso l'Università di Chieti - Pescara. Ha insegnato anche alle Università di Firenze e di Teramo.

Economista, esperto dei mercati finanziari, revisore dei conti e giornalista pubblicitario, è stato ripetutamente Visitor Researcher presso diversi Enti internazionali (The Institute of Research in the Social Sciences dell'Università di York (UK), The State University of New York, The University College of Dublin, The London School of Economics).

È Autore di pubblicazioni scientifiche nell'ambito della Teoria Economica generale e del-



l'Economia Applicata.

Ha partecipato a molteplici progetti di ricerca nazionali e internazionali finanziati dal MIUR, dal CNR e dall'EU. Ha ricoperto vari ruoli accademici nell'Università di appartenenza, dove è stato Preside di Facoltà, Direttore di Diparti-

mento, Presidente di Corsi di Laurea e coordinatore di Corsi di Dottorato e Master. Negli ultimi anni ha incentrato i suoi studi sui temi dell'economia della conoscenza, della globalizzazione e dell'etica, anche dedicando numerosi lavori allo studio delle dinamiche di crescita e di sviluppo nell'Unione Europea.

È stato più volte consulente della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di vari Ministeri, nonché di Enti Regionali e Territoriali. Per conto del Governo italiano si è occupato di assistenza alla cooperazione di Paesi in via di sviluppo e del sistema bancario e finanziario. Attualmente è Presidente dell'ISIA Roma Design e dell'ISIA di Pescara.